

Sesso, il Sinodo apre alla pillola «Vanno ascoltate tutte le coppie»

Il racconto di padre Spadaro: clima di grande dialogo fra i vescovi

RIPARTONO stamane, con la presentazione della 'Relatio post disceptationem' che sintetizza il dibattito della prima settimana, i lavori del Sinodo straordinario sulla famiglia, voluto dal Papa. Al pomeriggio partiranno i lavori dei 'circuli minores'. La relazione, alla quale i cardinali Erdo e Baldisseri e monsignor Forte hanno cominciato a lavorare da venerdì, dovrà dar conto di quanto emerso dalla prima settimana di lavori: nelle assemblee ci sono stati 265 interventi con iscrizione e 86 liberi. Hanno parlato sia padri sinodali che uditori ed esperti, laici o coppie. I piccoli gruppi lavoreranno su questo materiale e alla fine dovrà venire fuori in ulteriore documento, la 'Relatio Synodi', che sarà votata e poi consegnata al Papa. Su questo documento si fonderà la preparazione del Sinodo del 2015 alla fine del quale dovrebbero risultare gli eventuali aggiornamenti su temi caldi come i divorziati risposati e la contraccezione.

Giovanni Panettiere
* CITTÀ DEL VATICANO

SE IL PAPA chiede ai partecipanti al Sinodo di parlare apertamente, padre Antonio Spadaro non si nasconde dietro i paraventi. Sulla sessualità in generale («Nel momento in cui si valorizza il discernimento non si può prescindere dalla libertà di coscienza dei coniugi che ovviamente non è libero arbitrio») come sulle coppie dello stesso sesso («Non è affatto escluso a priori che queste relazioni possano esprimere sacrificio e donazione»). Gesuita al pari di Bergoglio, il direttore de *La Civiltà Cattolica* è uno dei 26 delegati pontifici presenti nell'assemblea dei vescovi sulla famiglia di cui racconta, in presa diretta e senza segreti, clima e sviluppi. A partire da una parola chiave del vocabolario della Compagnia di Gesù, ideale per sintetizzare i lavori: 'discernimento', ossia attenzione alle situazioni reali delle singole persone prima di avventurarsi in giudizi di merito.

Chiuse le congregazioni generali, da oggi si lavora nei circoli ristretti sino alla votazione (sabato) del documento finale: padre Spadaro, è già tempo di bilanci?

«Quelli si faranno alla fine del percorso sinodale che si chiuderà nel 2015 con l'assise ordinaria. Per ora posso solo dire che in aula si avver-

te una grande libertà di spirito nell'affrontare tutti i temi, anche quelli più spinosi. Il Sinodo non è un vertice di intellettuali, ma una riunione di pastori calati nella realtà della Chiesa, desiderosi di far sì che la misericordia di Dio abbracci ogni aspetto della famiglia».

Sull'accesso ai sacramenti degli irregolari si è scritto di uno scontro fra il cardinale Gerhard Mueller, rigorista, e l'arcivescovo Bruno Forte, più aperto.

«Non c'è stata nessuna tensione personale, ma un dialogo schietto fra posizioni differenti che non ha nulla a che spartire con i dibattiti politici. Sta semmai emergendo il cuore dei pastori. Stiamo vivendo una dinamica aperta di discernimento. Ascoltando, inoltre, si modificano le posizioni».

Che riscontro ha avuto in assemblea la proposta di un percorso penitenziale propeedeutico a dare l'Eucarestia a chi si risposi dopo la rottura del matrimonio?

«Questo approccio ha riscosso un largo interesse di cui si dovrà tener conto nel documento finale. Ma, detto questo, non è pensabile una norma generale. La Comunione non sarà né per nessuno, né per tutti, a mio avviso. Serve un discernimento pastorale caso per caso».

Per esempio?

«C'è una condizione per entrare nel banchetto, dice Gesù: avere la

IL NODO DIVORZIATI

«La Comunione non sarà data a tutti i risposati. Si valuterà caso per caso»

veste nuziale che è l'amore a Dio e al prossimo. Chi divorzia per egoismo non ha la veste per il banchetto. Invece, chi ha sofferto per ciò che è avvenuto probabilmente sì».

Il dibattito al Sinodo ha confermato l'opposizione della Chiesa al matrimonio gay, ma al contempo è mancata una svalutazione a priori della coppia omosessuale e si è sottolineata l'urgenza dell'ascolto nei confronti degli omosessuali.

«Molti interventi prediligono il discernimento e l'attenzione alla persona, con le sue esperienze e i suoi vissuti, piuttosto che una condanna in partenza. Non è affatto escluso a priori che queste relazioni possano esprimere sacrificio e donazione, no».

Sulla contraccezione solo gli interventi degli ospiti ecumenici hanno fatto cenno alla libertà di coscienza dei coniugi.

«Nel momento in cui si valorizza il discernimento non si può prescindere dalla coscienza che, come diceva il beato Newman, è 'il primo vicario di Cristo'. Nei contributi dei padri sinodali, dunque, è stata menzionata così, non come arbitrio, ma come discernimento».

Non sarebbe meglio esplicitare la libertà di coscienza nella relazione finale?

«Il tema è delicato e sentito. Per questo auspico che non sia lasciato nulla sottinteso».

**Monito del Papa ai cattolici
«Non siete dei privilegiati»**

«Tutti siamo chiamati a non ridurre il Regno di Dio nei confini della 'chiesetta'. Nessuno si senta un privilegiato». Lo ha detto ieri il Papa durante la messa

SORRISI

Il Papa entra nell'Aula Paolo VI accompagnato dal cardinale Baldisseri, segretario generale del Sinodo (Ansa)



**L'ACCOGLIENZA
A GAY E LESBICHE**

Non si deve affatto escludere a priori che le coppie omosessuali possano esprimere sacrificio e donazione

HAI FIDUCIA?



GLORIA GROSSI
48 anni, tatuatrice

È cambiato il modo di porsi del Papa. Forse lui potrà dare la scossa necessaria a cambiare il punto di vista dei preti



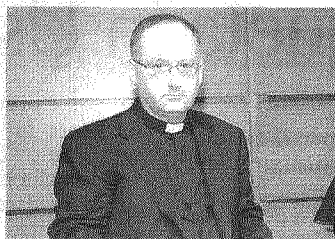
LETIZIA NESI
32 anni, professionista

Non penso che sia cambiato qualcosa e non credo che cambierà mai. La Chiesa è troppo vecchia come istituzione



MATTEO GASPARRI,
39 anni, impiegato

Penso che su alcuni argomenti, come le coppie di fatto, anche grazie al Papa, la Chiesa si stia ammorbidendo



Il gesuita tecnologico

Classe 1966, messinese, padre Antonio Spadaro fa parte della Compagnia di Gesù, l'ordine a cui appartiene anche il Papa. In qualità di direttore della rivista dei gesuiti, 'La Civiltà Cattolica', è stato il primo a intervistare Bergoglio, una volta salito sul soglio petrino. Ha l'hobby di Internet

